

che si compone appena di due o tre frasi e quasi passa inosservato, se nulla in tale spartito può all'osservazione sfuggire, ha non so che di proprio e speciale, che ti dipigne l'atto e la situazione.

Ma di tutto questo, del pregio dell'armonia imitativa, della musicale eloquenza de' ritmi e de' canti, abbiamo altrove, non son gran mesi, discorso, e non rifaremo l'inutil fatica: inutile veramente perchè non accade dimostrare ciò che a ognuno è già aperto, ed ebbe il consenso di tutto il mondo: inutil fatica e superba!

E' non ci rimane dunque a parlare se non della esposizione, quella vesta luminosa che si diede alla grande creazione del *Meyerbeer*, e ch'egli certo non avrebbe potuto desiderare migliore. In questa bella corona d'artisti, e qui il nome d'artista con tale applicazione alla scena non crediam profanato, prima e nuova ci si fa innanzi la *Medori*. Ella giunse tra noi preceduta da un gran nome; e quel suono, quell'immenso pubblico e privato preconio, ond'ella si circondava, non riuscì, come spesso pur accade, in nulla bugiardo. Si potea un istante dubitare: bastò udirla per credere. La *Medori* merita la sua fama.